



Livorno



Direzione artistica
M^{re} Fabio Montomoli

Giannetti International Guitar Festival

Concerti

Concorso

Master Class

Mostra di liuteria

11 ottobre 2026

SEI CORDE D'OTTOCENTO

CARULLI GUITAR DUO

Marco Battaglia (Italia)

chitarra: Gennaro Fabricatore, Napoli 1811,
appartenuta a Giuseppe Mazzini

Mesut Özgen (USA)

Chitarra: Giuseppe Marconcini, Ferrara 1805

PROGRAMMA

Ferdinando Carulli (1770-1841)

Sinfonia di Franz Joseph Haydn (1732-1809) op. 152

(“London” H 1/104 – 1° movimento)

Adagio

Allegro

Carulli Guitar Duo

Jean-Baptiste Bedard (1765 - 1818)

Folies d’Espagne

Mesut Özgen

Fernando Sor (1778 - 1839)

Les Adieux op. 21

1. Andante largo

2. Un poco mosso

Mesut Özgen

Matteo Carcassi (1796-1853)

Fantasia brillante su dei motivi dei Puritani di Vincenzo Bellini op. 63

Moderato assai

“Se d’Elvira il fantasma dolente” – Atto II, Scena IV (Riccardo) - Allegretto

“Vien, diletto, è in ciel la luna” - Atto II, Scena III (Elvira) - Allegro moderato

“Qui la voce sua soave” - Atto II, Scena III (Elvira) – Larghetto con espressione

Allegro

“Suoni la tromba e intrepido” – Atto II, Scena IV (Giorgio e Riccardo) – Allegro

“Son vergin vezzosa. in veste di sposa?” – Atto I, Scena VIII (Elvira)

Marco Battaglia

Ferdinando Carulli (1770-1841)

Andante et Rondeau de Mozart Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) op. 167

(Rondò dalla Sonata n. 15 per pianoforte KV 545 e Rondò per pianoforte KV 485)

Carulli Guitar Duo

Il Carulli Guitar Duo nasce da una passione comune che affonda le radici nella lunga esperienza di Marco Battaglia e Mesut Özgen nell'ambito della musica dell'Ottocento e degli strumenti originali d'epoca, seguendo le indicazioni o i suggerimenti di tutte le fonti utili a comprendere come la musica fosse interpretata nei diversi contesti pubblici e privati.

Le due chitarre che si propongono in concerto, della collezione privata dei musicisti, sono esemplari rarissimi e unici. Le caratteristiche timbriche e le possibilità espressive in termini di dinamica di questi strumenti rendono possibile riascoltare come gli strumenti suonassero al tempo in cui furono costruiti, aggiungendo più di un elemento di grande fascino all'interpretazione dal vivo.

